

prodotto delle condanne a beneficio della valle, si osservi il disposto dal mentovato privilegio. E così riguardo al concorso degli abitanti in valle una parte dell'anno alle gravezze e fazioni pagate dai residenti stabili. Non si può accordare esenzione da dazi pei prodotti dei beni che quegli abitanti possiedono fuori della valle, quando sono in essa importati. Circa la vendita del sale al minuto, sarà regolata dai rettori di Bergamo.

Data nel palazzo ducale di Venezia.

212. — 1442, ind. V, Aprile 12. — c. 136 t.º — Patente ducale che rinnova la condotta ai servigi di Venezia della compagnia del fu Cavalcabò de' Cavalcabò. Data come il n. 211.

213. — 1442, ind. V, Aprile 14. — c. 136 t.º — Patente ducale che dichiara essersi rinnovata la condotta di Michele da Cotignola (rappresentato dal suo cancelliere Pietro da Acquasparta) ai servigi di Venezia in qualità di capitano generale (v. n. 143 e 231).

Data come il n. 211.

214. — 1442, ind. V, Maggio 15. — c. 136 t.º — Ducale a tutti i rettori ed ufficiali veneti nel Bresciano. Ad istanze degli abitanti di Orzinuovi furono date le seguenti risposte delle quali si ordina l'esecuzione: È concessa amnistia piena pei delitti e colpe contro lo stato a tutti quegli abitanti e nativi. Essi sono tutti accolti come buoni sudditi. Coloro i cui beni furono confiscati e alienati potranno recuperarli pagando il prezzo sborsato e i miglioramenti ai compratori, in cinque anni; si eccettuano i ribelli dichiarati. Quella terra sarà indipendente da Brescia (salve però le concessioni fatte a questa), avrà proprio podestà o rettore con mero e misto impero, con vicario giurisperito, collaterale o cavaliere, due famigli, un ragazzo e due cavalli. Le taglie pagate nel 1438 dagli uomini di Orzinuovi che furono ostaggi in Brescia saranno restituite colla metà dei denari e delle cose spettanti alla camera del duca di Milano; l'altra metà di tali cose resti ai compratori. Non si possono accordare esenzioni temporanee da dazi, fazioni ecc. La metà dei crediti che la camera del duca di Milano e i nemici di Venezia tengono verso Orzinuovi e suoi abitanti è donata a coloro ch'ebbero confiscati e venduti i beni, l'altra metà a quelli che furono ostaggi come sopra; i crediti poi di Brescia per gravezze, fazioni ecc. sono condonati, quando ciò non torni a danno della Signoria e non pregiudichi alle concessioni già fatte alla detta città. Circa al concorso di Orzinuovi al riattamento delle strade fuori del suo territorio, si osservi la consuetudine. È mantenuto a quella terra il solito uso delle acque. Circa i mercati nella medesima si osservi la consuetudine. Sono confermati gli ordinamenti, privilegi e diritti posseduti da essa terra sotto l'anteriore dominio di Venezia. Si presterà l'usata fede alle carte dell'archivio di quella comunità e ai due volumi degli statuti; si lascia all'arbitrio di essa il modificare gli statuti dei medici e dei maestri di scuola. Circa l'obbligo dei possidenti beni in quel territorio di sostenere le fazioni e le gravezze di quel comune, si osservi ciò che